EDIZIONE STRAORDINARIA

IL GIORNALE DEL MATTINO

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI

Anno I - Numero 91 — Roma - Lunedì 7 maggio 1945

L'ORA DEL DESTINO E' SUONATA

LA GERMANIA SI E' ARRESA

TEMPO E' VENUTO

Premuta e sferzata da tempo, la nostra ala civile Anale del la Germania non lucidi meno potentemente nella sensibilità universale.

La successione angosciosa di speranze e di delusioni, di lampi, eterna vicenda del successo e del rovescio, dell'alto e la grande stile che non è rivalutato e delle realmente riflessione che pare sappiamo, ma non è che un effetto di miraggio: falso!... Finito questo periodo, sempiterno lo cubo in cui, per cinque anni e mezzo abbiamo vissuto — equalità figure di incubo nostri strati, come sagoni in una atmosfera sinistra di odori, nauseanti, chiusi nella nostra amara impotenza, porrezzi sortanto, nella ora più nera, di una lotta nell'avvento maestoso, inconcepibile, incredibile.

La Germania nazista in principio, la Germania nazista presenta una volta per sempre a singolari polonia, e a compiere ed immenso delitto di cui ci mai chiede.

Se, di fronte a così gigantesco crimine l'emozione prende alla gola e il pianto dell'angoscia non riesce ad uscire libero, ma può appena manifestarsi in singhiozzi soffocati, questa non è debolezza, ci non il commento pacato e meditato, ma l'espressione disordinata del tumulto interiore, rivoccata l'annoluzione del fatto immane, quale è umanità che nessuno può rifiutare di comprendere.

Tale lo stato d'animo nostro mentre scriviamo il fatto certo, lo stato d'animo universale, poi che di mostruoso è finito, poi che di terrore è finito, poi che la Nemesi — Tragedia Nemesi che sovrasta in ogni tempo il delitto — ha finalmente colpito.

Per valutare l'evento di ieri nella sua interezza bisogna non soltanto considerarlo come risultante di un grande sforzo e vittorioso storico militare, bisogna risalire nel tempo fino alle origini ed alle forze morali della grande Alleanza.

Proprio oltre sulla dalla di stella — punitore dove ha mai dimenticato alla libertà del mondo — la Germania nazionalista ha una innovata sfida di predominio, il suo odio del libero vita collettiva, la sua pazza intolleranza di stato, ne è di premiscenza di notte, ha un nome, fanaticamente designato come simbolo onnemie del suo spirito criminale: Adolfo Hitler.

La Repubblica di Weimar fece da presenzia alla preparazione diplomatica dell'ed pressione nazione, prendendo e pressoché totalitariamente la sua fede Brandenburg, il legittimo, ne fu il fedele, presente fiancoegalitario. La democrazia le dicendolo la minoria di sua lunti elementi direttivi della compagine diplomatica sottoposta aprirono un comodo varco alla seconda avventura di sangue.

Borghesia, capitalismo eroico, grande industria e magnati prestito al popolo consentirono ed aiutarono. Poche anche ne ne le determinarono amnistia della sua responsabilità di questa Germania del delitto! Così non fabbrico cannoni placati ostensibilmente, entusiasticamente all'organizzazione del mercato.

Si sottrarre di ogni morso, del mercato economico alla tradizione, dell'intrigo diplomatico alla minaccia e menomarmata. Cinquecento nella banca, tradir, sul sentimento altrui, accettando o comprendo solidarietà nell'imperversare di gli attuale dolce sempre più forte agli occhi degli interni, e di ... ed i fortunati arbitrali. Il partito dei generalmi, gli ... relitti alla disorganizzazione della Democrazia intimamente si rafforzarono.

Il fascismo apolitegrine, in conseguenza, consolidava altre verso la falsa politica di pace e l'europeo prestito dei suoi mezzi mi esponenti le conferenze nazione dell'estro. Allorquando Responsabilità capitale che fece di Mussolini il complice primo e il compartecipe necessario della guerra nazista.

Così fu che nella cerchia dell'America, tra i dubbi antipolo francesi, nell'ovile bestiforcentemo russo, la seconda avventura tedesca prese piede e corpo.

Gittrore acherotte, selpesse, spazzate via; i convegni e gli accordi internazionali trattati in anticipo; la minaccia reale catorte falla perdite e mancata garrente del sito della bandiera. Alterione armati adiamoni al potere e amministrarlo fi comberta tutt dottini dell'ordine e indipendenza dei popoli Pacesi Uobre pietosa! Sen po umano, pietà umana, dove è umano? Espressioni senza significazione!

Spazio vitale, diritto dei popoli giovani, necessità e bellezza della violenza, guerra purificatrice. Tali il linguaggio spiccioso d'ogni giorno ormai decimi delle bocche e dischi e no dirci dottori dell'imbecillità (anche nostrana).

Così logicamente, l'arrivo di settembre 1939. Non riferiamo qui la storia di questi tremendi anni; non ridiamo dell'orrenda impresa cui l'Italia fu, ed opera di Mussolini e dei suoi, criminosamente trascinata, e che di male ha bisso in cui dovremmo fatalmente precipitare.

Mussolini e la sua banda criminale sono stati giustiziati. Hitler è morto. La sfrenata follia della Germania nazista è un fatto compiuto, la vittoria d'Italia, dopo magnifica riscossa al Nord, ci appare ricco di promesse confortanti.

Oggi, commenti, è giorno di gaudio. Oggi, il mondo dei liberi si sente libero dal terrore. Nessun pensiero triste, che ancor cupo del futuro e ma tale rimpianto del passato deve incitarci la compattezza della pace universale. Sorriamo noi stessi, guardiamo più lontano.

Rendiamo, infatti, un commosso tributo d'omaggio non formale, ma di fondo dell'animo — ai milioni di caduti in questa guerra per la libertà del mondo: ai caduti nei campi di battaglia, nella lotta partigiana, alle incomprensibili vittime della nazista barbarie, in onto ci rasce, e quindi ... spirito ... per la ... de cuore dell'umanità di ... cere.

Nessuno, però dell'esercitare sui sacrifizio dei soldati e nel Caduti alla dei morti la ... ferocia terroristica nazionalista ... ed ... ci dirà.

I popoli ... portano ... ...